

«Sindaci, istituzioni e pendolari uniti Sui binari contro i tagli al raddoppio»

La proposta di Umberto Sereni per salvare il potenziamento della linea

A TAMBELLINI

«Ottima l'intenzione, ma incatenarsi a Roma rischia di non produrre effetti»

«UNA GIORNATA di protesta delle istituzioni che con tanto di gonfaloni si riuniscono alla stazione di Pistoia per dare il segno della condivisa volontà di battersi per l'effettivo inizio del raddoppio ferroviario». E' la proposta che Umberto Sereni, docente universitario di storia da poche settimane in quiescenza, scrittore e consigliere comunale a Barga lancia all'indomani dell'annuncio-provocazione del sindaco Tambellini di volersi incatenare di fronte al ministero a Roma in caso di tagli al potenziamento della linea. «Sono almeno quarant'anni – sottolinea Sereni – che si dà per imminente l'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario e non è passata tornata elettorale senza che non venisse annunciato l'avvenuto finanziamento dell'opera e la conseguente partenza dei cantieri. Col risultato che ancora non si è realizzato il progetto e ora, addirittura, non ci sono più neanche i quattrini».

APPREZZANDO l'intenzione del sindaco Tambellini di battersi per la difesa del progetto, Sereni dubita «sulla sua praticità ed efficacia» in quanto «rischia di non avere l'auspicata considerazione e di essere presa come una della tante

esibizioni di postulanti che fanno colore nella Roma prenatalizia».

Sereni opta per un'iniziativa territoriale condivisa fra le istituzioni locali. «Tutte le amministrazioni comunali da Viareggio a Firenze, con tanto di sindaci, assessori e consiglieri e i presidenti delle provincie di Lucca, Pistoia, Prato e Firenze con le giunte e i consigli. Poi parlamentari, consiglieri e assessori regionali, presidenti e rappresentanze delle Camere di Commercio, delle associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni produttive». Quando? Un sabato, in modo «da non creare disagi ai pendolari che così potrebbero intervenire in massa alla manifestazione di protesta, come gli studenti che ogni giorno sono vittime della linea sciagurata». «Detto sottovoce, ma non troppo – aggiunge Sereni – una cinquantina di gilet gialli farebbero comodo». Con il sostegno di volontariato e Croce Rossa a predisporre generi di conforto e bevande calde per i manifestanti – secondo Sereni – il blocco per ore della stazione e quindi della linea ferroviaria da parte delle istituzioni e dalla gente avrebbe un impatto molto forte che arriverebbe a Roma con un rumore assordante». «Tanto più – conclude Sereni – se i promotori della protesta la chiudessero con queste semplici parole dal vago sapore sessantottino: "Non è che l'inizio!"».



CANTIERE Il recente sopralluogo dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli ai lavori per il raddoppio ferroviario foto Gaiorani

